

# Bibliotecari italiani e tedeschi a confronto

*A Bolzano si è discusso del futuro delle biblioteche accademiche*

**“R**iforma universitaria e rivoluzione dei media: una sfida per le biblioteche universitarie.” Questo il tema di un Convegno organizzato nei giorni 28-29 settembre 2000 dalla giovanissima Libera università di Bolzano, in cui si sono incontrati bibliotecari di lingua italiana e tedesca per discutere delle ripercussioni sui sistemi delle biblioteche accademiche provocate dalle riforme che stanno modificando l’assetto di molti atenei europei. Obiettivo principale del Convegno era favorire un inedito incontro tra colleghi di paesi vicini ma molto diversi, uniti dalla volontà di contribuire alla modernizzazione e allo sviluppo tecnologico dei servizi, nella consapevolezza di dover fare i conti con procedure innovative e con difficoltà economiche imposte dai meccanismi del budget. Nella prima giornata la discussione è stata introdotta da un parallelo offerto da Sigrid Reinitzer, della Biblioteca universitaria di Graz, fra il mondo dei libri di Gutenberg e quello elettronico di Gates: una delle conseguenze positive – la possibilità di riprodurre su supporto elettronico a basso costo esemplari preziosi e rari con il rispetto di eventuali diritti d’autore – è la spia del bisogno acuto di una riformulazione di concetti quali società, biblioteca, politica. La conser-

vazione e la diffusione del sapere, tramite il canale privilegiato di uno sviluppo multidimensionale, hanno oggi il supporto confortante delle linee guida per la legislazione e la politica delle biblioteche varate dalla commissione cultura del Consiglio d’Europa.

Klaus Franken, della Biblioteca statale di Bavaria, e Riccardo Ridi, dell’Università di Venezia, hanno analizzato da punti di vista diversi la possibilità di offrire nuovi servizi agli utenti; l’uno ha avallato l’uso “a distanza” della biblioteca tramite gli strumenti offerti dalla tecno-

logia pur mantenendo la centralità dell’istituzione, l’altro ha tirato un filo di collegamento tra l’incunabolo della tradizione e l’“incunabolo digitale”, quale si può provocatoriamente intendere un web bibliotecario non ancora oggetto pienamente maturo dal punto di vista mediatico: sta al bibliotecario farsi regista consapevole di un’informazione evoluta e contemporanea.

Nell’ambito della sessione dedicata al concetto ormai consolidato in ambito europeo di “impresa-biblioteca”, Marisa Santarsiero dell’Università Bocconi ha illustrato l’idea di Total quality management che sta alla base del funzionamento e della mission della sua biblioteca: pianificazione, programmazione, offerta e valutazione dei servizi attraverso il passaggio dal controllo statistico dei processi all’analisi dell’orientamento



**La Biblioteca universitaria di Ratisbona**

dell'utenza sono gli strumenti di un piano strategico che si sposa con gli obiettivi di tutto l'ateneo.

Gerald Peichl dell'Università di San Gallo ha manifestato nella sua relazione la tensione del passaggio da una situazione tradizionale e dalle certezze consolidate ad un futuro pieno di incognite: quale sarà l'uso della biblioteca in un contesto di innovazione didattica e di pieno utilizzo di Internet? Sarà sufficiente elaborare una diversa strategia?

Elisabeth Frasnelli ha descritto l'organizzazione della biblioteca dell'Università di Bolzano, modellata come un'azienda di servizi orientata alla qualità e al servizio dell'utente, un cliente veramente "particolare" per il quale si stanno costruendo una sede nuova, funzionale e impostata su criteri innovativi, quali la focalizzazione della bi-

blioteca come centro di studio linguistico e multimediale.

La vivace sessione dedicata al "cambiamento delle biblioteche" in relazione al cambiamento delle strutture ha avuto come risultato piuttosto interessante il confronto fra la situazione delle biblioteche italiane, illustrata da Anna Maria Tammaro (che ha, tra l'altro, proposto un prezioso decalogo) e le tendenze diversificate di ristrutturazione delle biblioteche in Germania e in Austria. La situazione tedesca appare confusa e poco disciplinata, data la forte indipendenza dei Länder e la diversa tradizione dell'ex Germania dell'Est: diverse tipologie di sistemi bibliotecari coesistono impedendo di fatto l'autonomia che dovrebbe competere alle strutture centrali. Situazione diversa in Austria, laddove si assiste a una migrazione delle bibliote-

che da sistemi autonomi fortemente legati al territorio a sezioni delle relative università, con ovvi problemi di budget, personale, organizzazione.

Le regole suggerite da Anna Maria Tammaro con uno sguardo alle biblioteche italiane (ma non solo) risultano estremamente chiare e ci è sembrato utile citarle:

- 1) investire in personale preparato;
- 2) sviluppare una visione ed una strategia;
- 3) sviluppare un sistema bibliotecario d'ateneo;
- 4) creare un'organizzazione per gruppi di lavoro;
- 5) cooperazione ed alleanze;
- 6) comunicazione e promozione;
- 7) realizzare alcuni risultati immediati;
- 8) costruire un sistema di indicatori per la valutazione;
- 9) consolidare i risultati;

10) non dormire sugli allori. Nel complesso si tratta di problematiche del tutto simili, sia pure in contesti spesso diametralmente opposti per approccio culturale e per tensione emotiva: non vi sono grandi differenze fra la sollecitazione della Tammaro a vincere la battaglia della formazione dei bibliotecari italiani, vero punto debole del nostro sistema, ed il rammarico dei colleghi tedeschi di fronte ad un apparato accademico che impedisce talora autonomia decisionale ai sistemi bibliotecari con tutto ciò che ne consegue; nel complesso la concordanza d'intenti ed il perfetto allineamento degli obiettivi da raggiungere sono un buon segnale per un'Europa comune delle biblioteche che ha bisogno di discutere e di incontrarsi più spesso.

*Sonia Cavourani*